

1

Anno I

Giugno 2006

A cura di:
Moreno Toigo
Simurg Ricerche



Sommario

Il contesto
Le peculiarità grossetane
La distribuzione sul territorio
Il lavoro
La criminalità
Immigrazione e diritto di voto



OSSERVATORIO
POLITICHE SOCIALI

*L'immigrazione
nella provincia di
Grosseto
attraverso le
statistiche*



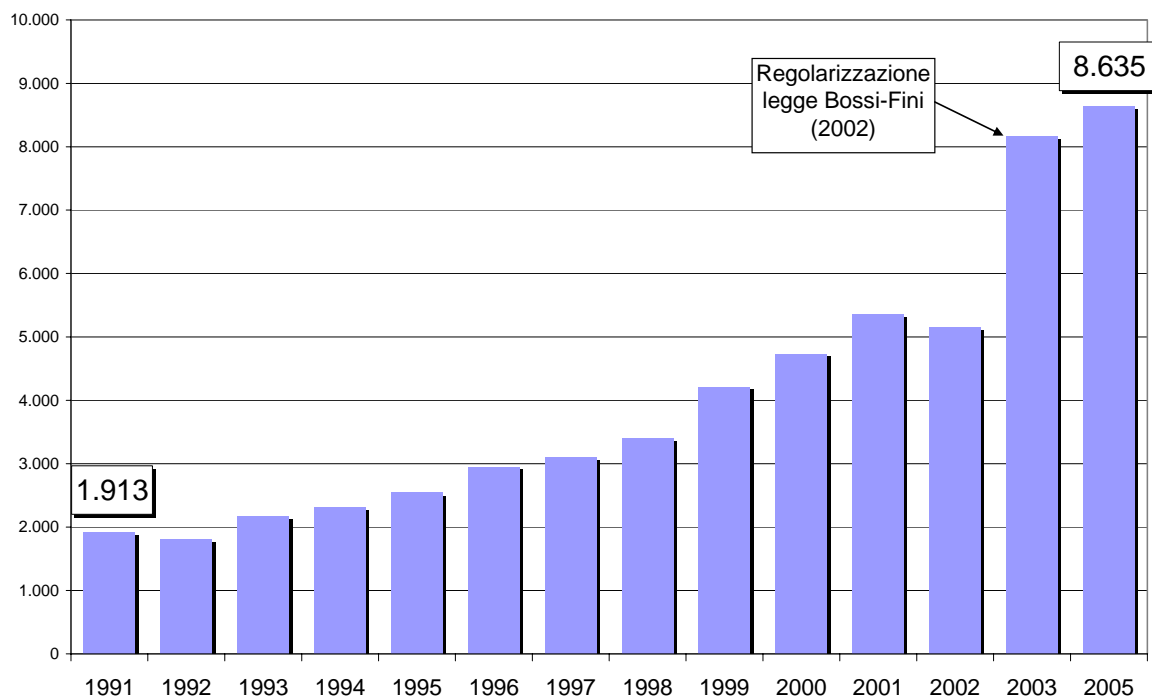


Il contesto

Il fenomeno migratorio è divenuto ormai un fenomeno strutturale anche a Grosseto, come nel resto del paese.

I permessi di soggiorno sono infatti passati da 1.913 nel 1991 a 8.635 alla fine del 2005 (fonte: OPS su dati Questura Grosseto) e raggiungono quasi il 4% della popolazione residente, conseguenza anche dell'ultima regolarizzazione Bossi-Fini che ha fatto quasi raddoppiare tra il 2002 e il 2003 la popolazione straniera "regolare" (vedi Grafico).

Evoluzione degli stranieri soggiornanti in provincia di Grosseto 1991-2005



Gli stranieri, per quanto riguarda la domanda di servizi sono, a tutti gli effetti, sempre più dei cittadini stabili con bisogni del tutto simili a quelli degli italiani, ma con in più la complessità implicita in una situazione socio-culturale di partenza "oggettivamente" di svantaggio rispetto agli italiani

Lo Stato e gli Enti Locali sono dunque chiamati a cercare di colmare questa condizione di svantaggio attraverso opportune politiche (anche locali) che favoriscano l'integrazione, ovvero la diminuzione fino alla scomparsa di questo "svantaggio" dovuto alla diversa origine etnica.

Ma non è solo una questione di numeri, stanno cambiando anche le caratteristiche del fenomeno:

- il costante aumento dei ricongiungimenti familiari;
- una quota significativa di minori di seconda generazione e di minori iscritti alla scuola dell'obbligo;
- la crescita progressiva dei cittadini stranieri che diventano imprenditori o lavoratori autonomi
- Un numero sempre più alto di stranieri sceglie di rimanere sul territorio italiano e imposta la sua vita su una dimensione di medio-lungo termine

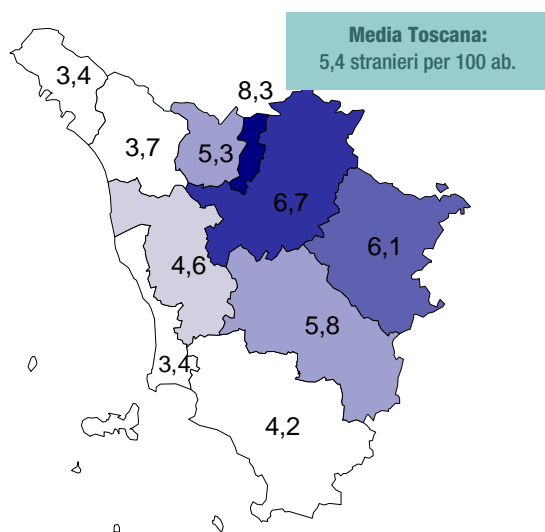
La presenza straniera si sta radicando e diffondendo sul territorio, cresce la complessità dei problemi che gli Enti Locali sono chiamati ad affrontare: non riguardano più solo la (prima) accoglienza, il lavoro e la casa, ma coinvolgono tutti gli aspetti della vita di una comunità: la nascita, la scuola, l'accesso ai servizi sanitari, l'accesso ai servizi, la partecipazione politica, etc.

Box 1: Tendenze dell'immigrazione in Italia

Le peculiarità grossetane

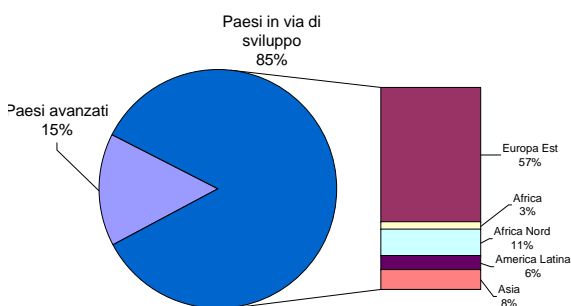
Grosseto è sempre stata caratterizzata da una **densità della presenza straniera** inferiore alla media Toscana, tuttavia negli ultimi 10 anni c'è stata una crescita particolarmente veloce, più veloce del resto della regione.

Stranieri per 100 residenti (2005)



Grosseto è inoltre caratterizzata da una **forte presenza di stranieri da paesi "ricchi"**: nel 2006 rappresentano circa il 15% degli stranieri residenti (il doppio della media toscana); si tratta essenzialmente di tedeschi, svizzeri e inglesi benestanti che si stabiliscono sul territorio per ragioni molto diverse rispetto agli altri stranieri, ma di cui comunque bisognerebbe tener conto in una politica migratoria integrata, come bisognerebbe tener conto anche degli italiani provenienti da altre regioni.

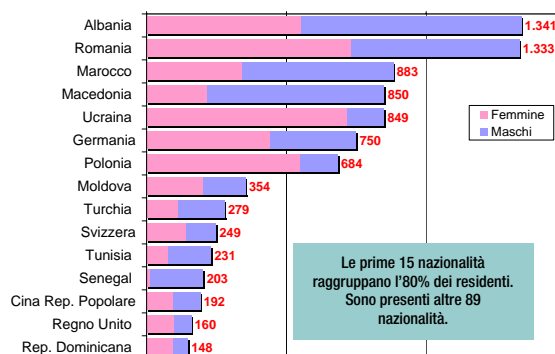
Stranieri per area di provenienza nel 2006



Per quanto riguarda l'**immigrazione dai PVS**, a Grosseto si registra, rispetto alla media regionale, una più intensa presenza di immigrati dell'Europa dell'Est (57% contro 36%) e una minore presenza di asiatici (8% contro 23%).

L'immigrazione dall'Est Europa è cresciuta notevolmente soprattutto negli ultimi anni, in particolare dopo l'ultima regolarizzazione.

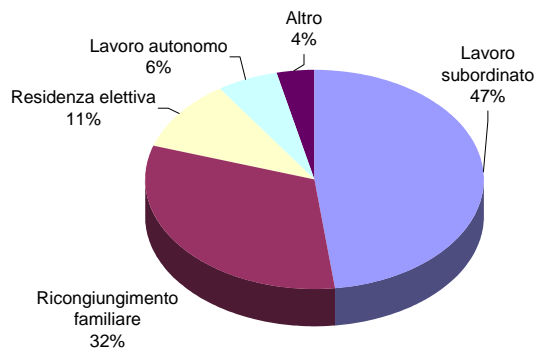
Le 15 cittadinanze più presenti nel 2006



Attualmente la **nazionalità più rappresentata** è quella Albanese (1.341), seguita dalla Rumena (1.333), la Marocchina (883), l'Ucraina (849), la Macedone (850). E' nota anche l'esistenza di una comunità turca, da tempo stabilizzata nel grossetano, ma di dimensioni contenute e stabili nel tempo (279 persone).

Il **motivo prevalente di soggiorno** è il lavoro, in particolare subordinato (47%), in misura minore autonomo (6%), seguito dal ricongiungimento familiare (32%). I permessi per residenza elettiva (11%), ovvero quelli concessi agli stranieri benestanti, confermano l'importanza di questa componente sul territorio grossetano.

Permessi di soggiorno per motivo (2005)



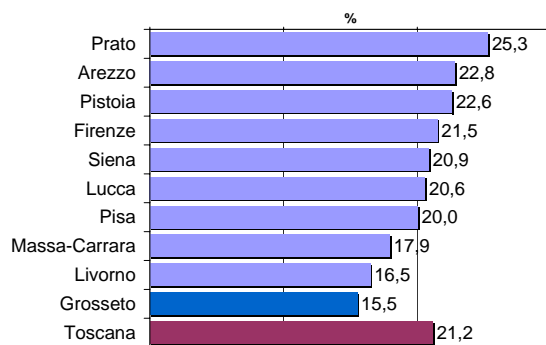
Le **donne** sono il 55% del totale, ma in questa presenza si mischiano due tipologie di flusso: i ricongiungimenti familiari e i flussi migratori prettamente femminili, che caratterizzano soprattutto negli ultimi anni alcune comunità (Ucraine, Polacche, Moldave e, in parte, Rumene). L'immigrazione femminile per lavoro ha, per ora, ancora una natura temporanea che solo in rari casi determina il ricongiungimento familiare.





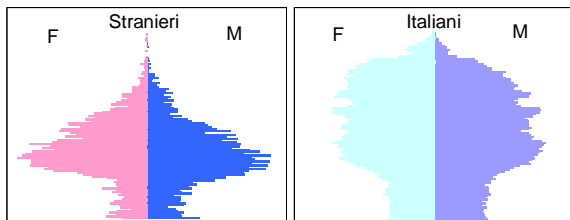
I **minori stranieri** residenti in provincia di Grosseto sono circa 1.635, pari al 15,5% del totale, una percentuale però più bassa della media regionale, a testimonianza di un radicamento sul territorio ancora agli stadi iniziali.

Percentuale di minori sul totale stranieri residenti (2005)



La popolazione straniera è relativamente giovane e contribuisce quindi a rallentare il processo di invecchiamento della popolazione autoctona. L'**età media** degli stranieri residenti nel 2005 è di 34,7 anni contro 46,5 per gli italiani.

Italiani e stranieri residenti a Grosseto: strutture per età a confronto (2005)



Le strutture per età delle due popolazioni sono molto differenti; tra gli stranieri è prevalente la popolazione adulta, mentre sono meno rappresentati i minori e, soprattutto, gli anziani.

Cresce inoltre il contributo degli stranieri alla **natalità** della popolazione grossetana. Nel 2005 le nascite da genitori stranieri sono state 130, circa il 7,8% del totale e mostrano un trend di crescita continua.

Il processo di integrazione, per quanto ancora agli stadi iniziali, anche a Grosseto comincia a manifestarsi attraverso molteplici segnali. La crescente presenza di nuclei familiari, rispetto a migranti isolati, è uno degli aspetti fondamentali del fenomeno. Bisogna considerare inoltre anche la crescente importanza delle famiglie miste, ovvero composte da almeno un genitore di cittadinanza straniera.

A Grosseto, secondo l'ultimo Censimento della Popolazione (2001) le **coppie miste** erano 923, pari all'1,5% del totale dei nuclei familiari, con una larga prevalenza di coppie formate da uomini italiani e donne straniere; considerando anche le famiglie composte da soli stranieri si arriva al 2,6%, contro il 3,6% medio

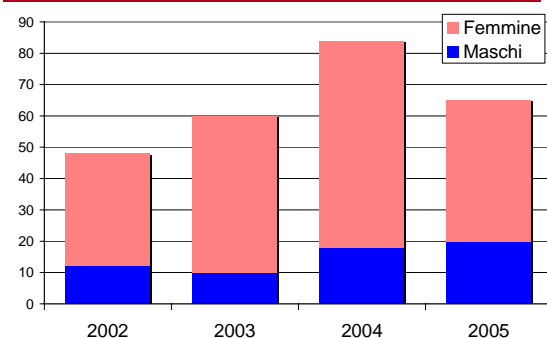
toscano. Negli ultimi anni il fenomeno si è probabilmente esteso con la crescita dei matrimoni misti. Secondo alcuni dati raccolti dall'OPS tra i comuni grossetani, nella zona delle Colline Metallifere su 143 matrimoni celebrati il 26,6% (38) era misto; nell'Area Grossetana su 308 matrimoni la percentuale dei misti è stata del 18,2% (56). Anche se talvolta si tratta di un espediente per aggirare la normativa sull'immigrazione ("matrimoni di carta"), è indubbio che il fattore principale che determina la crescita delle famiglie miste sia la sempre maggior interazione tra la componente straniera e la componente autoctona.

Nuclei familiari con stranieri (2001)

Tipologie	Grosseto	Toscana
Coppie miste		
Lui italiano - lei straniera	789	12.720
Lui straniero - lei italiana	134	3.304
Totale	923	16.024
Coppie straniere		
Cittadinanza omogenea	535	14.747
Cittadinanza eterogenea	39	757
Totale coppie con stranieri	574	15.504
Monogenitore straniero	166	3.970
Totale nuclei con stranieri	1.663	35.498
Totale nuclei familiari	63.000	1.031.079
Incidenza coppie miste	1,5%	1,6%
Incidenza famiglie straniere e miste	2,6%	3,4%

Un altro importante indicatore di integrazione è quello dell'acquisizione della **cittadinanza**. Tra il 2002 e il 2005 hanno acquisito la cittadinanza 261 stranieri residenti sul territorio provinciale; la maggioranza (75%) sono donne che l'hanno acquisita tramite matrimonio.

Cittadinanze concesse a stranieri residenti in provincia di Grosseto



Nel 2005, con 6,2 concessioni di cittadinanza ogni 1000 stranieri residenti, Grosseto è sotto la media regionale toscana (9,1 per 1000) e ciò potrebbe essere il sintomo di una maggiore difficoltà di inserimento. Il basso numero di nuove concessioni per motivi di residenza è dovuto, più che alla volontà degli stranieri, ai criteri molto stringenti richiesti dall'attuale normativa, peraltro in via di revisione.

La distribuzione sul territorio

Grosseto ha un'estensione territoriale molto vasta e una densità di popolazione più bassa del resto della regione.

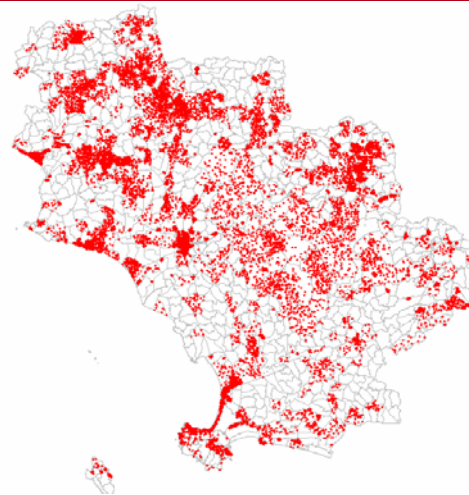
La presenza straniera segue la distribuzione della popolazione autoctona, ma si caratterizza per una maggiore concentrazione nei piccoli centri dell'interno.

Nel comune di Grosseto risiede la maggioranza degli stranieri, ma l'incidenza più elevata rispetto ai residenti si riscontra nei piccoli comuni dell'entroterra come Montieri (16,7%), Monterotondo (12%), Seggiano (10,2%), Roccastrada (8,8%) e Roccalbegna (8,8%).

Sembrerebbe emergere, oltre che alla classica funzione di risposta a una domanda di lavoro, anche una funzione anche di ri-popolamento di certe aree, che consente il mantenimento di alcuni servizi fondamentali come, ad esempio, una scuola o un ufficio postale

L'importanza dell'immigrazione per la tutela del territorio e il mantenimento di certe aree è comprovata anche dal fatto che gran parte delle attività forestali sono gestite con manodopera extracomunitaria.

Punti di presenza straniera sul territorio provinciale (Censimento 2001)



Stranieri residenti per comune nel 2006

Comune	2004			2005			Var. 2004-2005	
	Popolazione totale	Stranieri	% stranieri	Popolazione totale	Stranieri	% stranieri	Totale	Stranieri
Montieri	1.245	196	15,7	1.264	211	16,7	1,5	7,7
Monterotondo Marittimo	1.254	127	10,1	1.268	152	12,0	1,1	19,7
Seggiano	982	75	7,6	978	100	10,2	-0,4	33,3
Roccastrada	9.302	754	8,1	9.303	819	8,8	0,0	8,6
Roccalbegna	1.235	98	7,9	1.206	106	8,8	-2,3	8,2
Scansano	4.505	353	7,8	4.462	378	8,5	-1,0	7,1
Civitella Paganico	3.052	228	7,5	3.052	244	8,0	0,0	7,0
Arcidosso	4.173	243	5,8	4.191	325	7,8	0,4	33,7
Castel del Piano	4.517	280	6,2	4.555	326	7,2	0,8	16,4
Cinigiano	2.624	140	5,3	2.640	185	7,0	0,6	32,1
Semproniano	1.278	79	6,2	1.248	83	6,7	-2,3	5,1
Santa Fiora	2.821	158	5,6	2.815	181	6,4	-0,2	14,6
Manciano	7.207	394	5,5	7.263	458	6,3	0,8	16,2
Massa Marittima	8.836	469	5,3	8.811	543	6,2	-0,3	15,8
Capalbio	4.046	223	5,5	4.078	242	5,9	0,8	8,5
Gavorrano	8.517	436	5,1	8.608	484	5,6	1,1	11,0
Campagnatico	2.488	109	4,4	2.500	123	4,9	0,5	12,8
Magliano in Toscana	3.747	141	3,8	3.724	150	4,0	-0,6	6,4
Grosseto	75.072	2.569	3,4	76.330	3.072	4,0	1,7	19,6
Scarlino	3.409	140	4,1	3.424	135	3,9	0,4	-3,6
Follonica	21.505	690	3,2	21.589	820	3,8	0,4	18,8
Castiglione della Pescaia	7.429	256	3,4	7.438	280	3,8	0,1	9,4
Sorano	3.803	129	3,4	3.753	140	3,7	-1,3	8,5
Isola del Giglio	1.420	52	3,7	1.413	52	3,7	-0,5	0,0
Orbetello	14.946	422	2,8	14.912	458	3,1	-0,2	8,5
Pitigliano	4.076	112	2,7	4.056	118	2,9	-0,5	5,4
Castell'Azzara	1.733	40	2,3	1.701	44	2,6	-1,8	10,0
Monte Argentario	12.937	286	2,2	12.914	323	2,5	-0,2	12,9
Totale	218.159	9.199	4,2	219.496	10.552	4,8	0,6	14,7

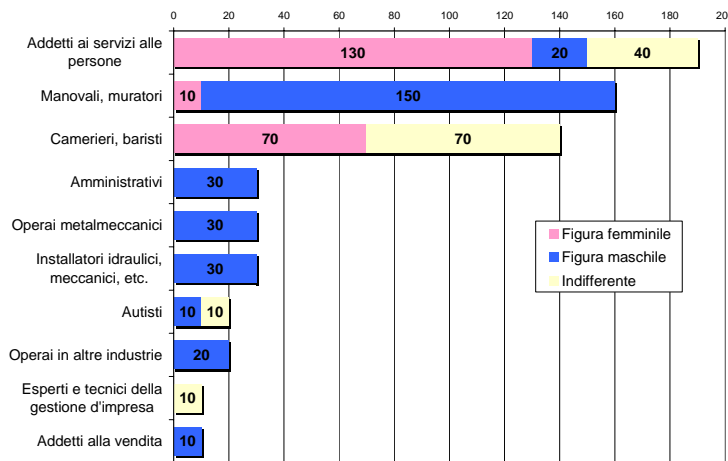
Il lavoro

La domanda di lavoro straniero in provincia di Grosseto proviene essenzialmente dai seguenti settori:

- Agricoltura e attività forestali;
- Edilizia;
- Turismo;
- Servizi alle famiglie.

La fonte principale per avere un quadro dei fabbisogni futuri di manodopera extracomunitaria sul territorio provinciale è l'indagine Excelsior condotta ogni anno dal Ministero del Lavoro e Unioncamere. Per il 2006, secondo Excelsior, sono previste a Grosseto fino a un massimo di 640 assunzioni di stranieri (vedi grafico), di cui 250 (39%) per profili che le imprese classificano come "difficili da reperire".

La domanda di lavoro straniero nel 2006

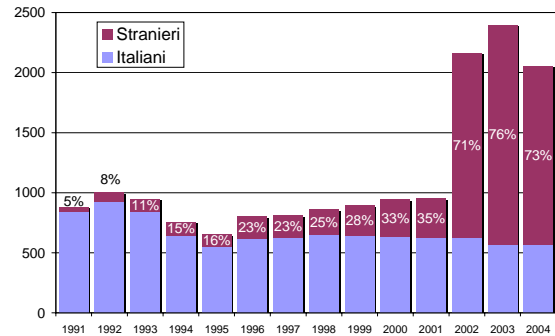


Rimane esclusa dalle previsioni la domanda che proviene dalle famiglie che rappresenta una componente altrettanto importante.

Secondo i dati Inps i collaboratori domestici regolarmente attivi in provincia di Grosseto alla fine del 2004 erano 2.320; di questi 1.789 sono stranieri, in prevalenza (97%) donne, con un trend di forte crescita soprattutto tra il 2001 e il 2002.

Si tratta ovviamente solo della punta dell'iceberg: se consideriamo infatti che, secondo una recente indagine sulla qualità della vita degli anziani promossa dalla Provincia, gli anziani con problemi di autosufficienza (parziale o totale) si possono stimare intorno alle 9 mila persone e che i servizi sociali ne seguono poco più di 1000 (tra AD e Strutture Residenziali) si può avere un'idea dell'ampiezza della domanda sommersa per questo tipo di servizi.

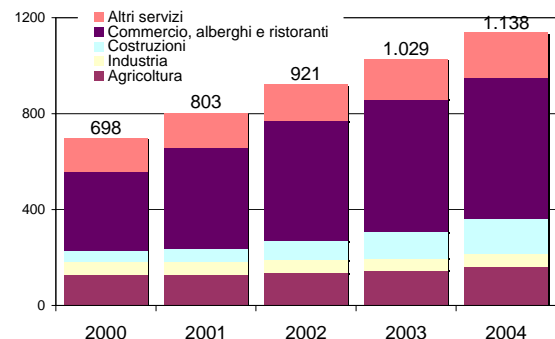
Collaboratori familiari italiani e stranieri dal 1991 al 2004



L'offerta di servizi domestici e di assistenza alla persona da parte di donne straniere rappresenta ormai un supporto fondamentale alle politiche sociali e al processo di inserimento della donna sul mercato del lavoro. E' necessario riconoscere questo ruolo e promuovere politiche anche a livello locale per far sì diminuisca il ricorso a lavoro irregolare e sommerso, cresca il livello professionale delle badanti, sia facilitato l'incontro tra la domanda delle famiglie e l'offerta di lavoro straniero.

Negli ultimi anni sono aumentati notevolmente anche gli imprenditori stranieri passati, secondo i dati Unioncamere, da 698 nel 2000 a 1.138 nel 2004 e attivi soprattutto nel commercio (38%), nell'edilizia (12%), in agricoltura (11%) e nel settore alberghiero (10%).

Imprenditori extracomunitari dal 2000 al 2004 per settore



Secondo i dati più recenti elaborati dall'Osservatorio Sociale di Grosseto nel 2006 il numero di imprenditori stranieri sarebbe ulteriormente cresciuto fino a oltre 1800 soggetti.

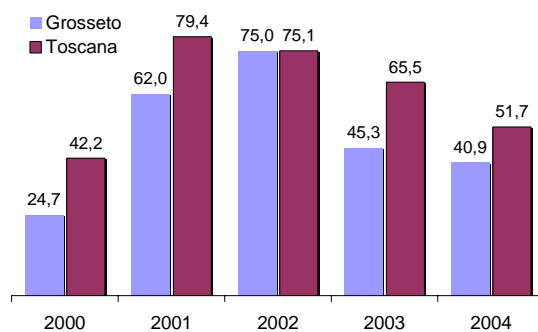
La criminalità

L'immigrazione straniera è sempre più associata dai mass media e dall'opinione pubblica a questioni di ordine pubblico e spesso viene ritenuta la causa della crescita della criminalità. Questa equazione dipende in larga parte da pregiudizi non confermati dai dati disponibili. Come molti studi hanno dimostrato la maggior devianza che caratterizza gli immigrati dipende esclusivamente dalla situazione di clandestinità. A commettere più assiduamente i reati sono gli immigrati senza permesso di soggiorno (sono infatti clandestini il 70% degli stranieri condannati per lesioni volontarie, il 75% di quelli condannati per omicidi, l'85% di quelli condannati per i furti e le rapine). Il legame, quindi, non è tra criminalità e immigrazione, ma tra criminalità e clandestinità; il legame esiste in un duplice senso:

una parte consistente dei reati per cui vengono denunciati e incarcerati gli immigrati sono legati alla violazione delle norme sul soggiorno;

spesso è la condizione stessa di clandestino a spingere (se non a costringere) l'individuo a comportamenti illeciti; il clandestino, se non è volontariamente inserito in una organizzazione criminale, è un perenne escluso; è colui che in ogni momento si scontra con il proprio "essere ombra", con il bisogno di essere "invisibile" in un mondo, come quello occidentale, dove qualsiasi inserimento sociale può avvenire attraverso una condizione di "visibilità";

Evoluzione dell'indice di criminalità degli stranieri a Grosseto e in Toscana dal 2000 al 2004 (denunciati per 1000 residenti)



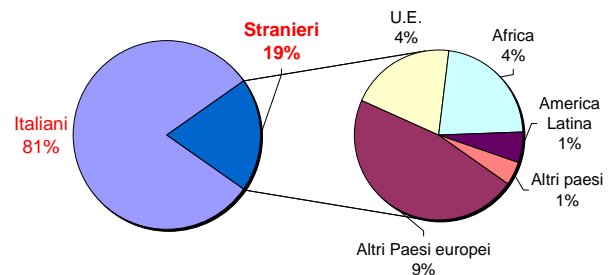
I dati su Grosseto e la Toscana mostrano chiaramente questo legame tra clandestinità e criminalità straniera. Il tasso di criminalità degli stranieri, dopo l'ultima regolarizzazione del 2002, ha infatti registrato un drastico calo, passando da 75 denunciati per 1000 stranieri residenti del 2002 a 40,9 nel 2004. Recenti ricerche hanno mostrato che il tasso di criminalità tra gli stranieri regolari è molto basso, spesso più basso degli autoctoni.

Bisogna poi tenere conto del fatto che la popolazione immigrata ha una composizione per sesso ed età diversa da quella italiana, nel senso che è più giovane

ed ha una quota di maschi più elevata. In tutti i paesi, sono i giovani maschi coloro che più spesso commettono reati.

E' indubbio tuttavia che il numero degli stranieri denunciati, anche a Grosseto come nel resto del paese, sia notevolmente cresciuto negli ultimi anni, passando da 123 denunciati nel 2000 a 376 nel 2004 (con un picco di 402 nel 2002). Cresce anche la loro quota sul totale dei denunciati, passando dal 12% del 2000 al 19,4% del 2004. Grosseto è comunque la provincia toscana dove la criminalità straniera è meno diffusa (in Toscana sono gli stranieri rappresentano nel 2004 quasi 1/3 delle denunce). Inoltre, bisogna anche tener conto che quasi un quinto degli stranieri denunciati appartiene a paesi dell'Unione Europea.

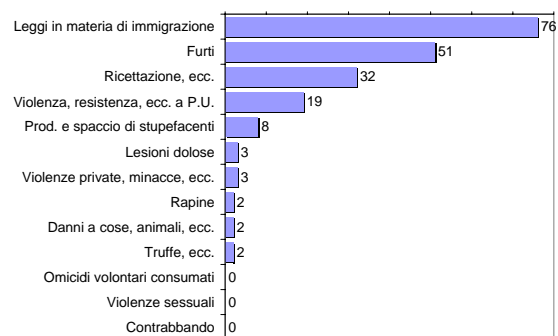
Persone denunciate a Grosseto nel 2004 per luogo di nascita



La maggior parte dei denunciati appartiene a paesi dell'Est Europeo (Albania e Romania), al Marocco e al Senegal, che sono anche le nazionalità più presenti sul territorio provinciale.

I delitti per cui gli stranieri sono stati più frequentemente condannati a Grosseto sono, come mostra chiaramente la Figura, legati alla violazione delle leggi sull'immigrazione. In seconda posizione il furto, seguito dalla ricettazione.

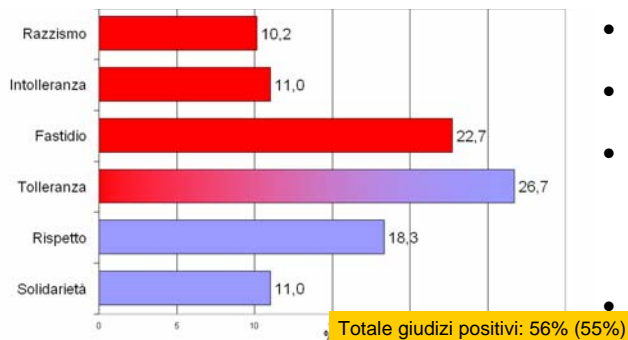
Stranieri denunciati per tipologia di reato (2004)



Immigrati e diritto di voto: risultati da una recente indagine

Solo il 44% degli immigrati conosce la Regione Toscana. Più della metà pensa che la nuova legge regionale disciplinerà il permesso di soggiorno e la cittadinanza. La maggioranza condivide pienamente i fondamentali principi della Costituzione italiana e la percentuale di **contrari** alla pena di morte è addirittura più alta che per gli italiani. Questi alcuni dei risultati di un'indagine rapida su un campione di 500 immigrati grossetani che la Simurg ha realizzato nel giugno del 2006. L'indagine riguardava i temi della nuova legge sull'immigrazione, che la Regione Toscana sta preparando attraverso un articolato percorso di partecipazione.

Qual è la parola che meglio definisce l'atteggiamento degli italiani verso gli stranieri?



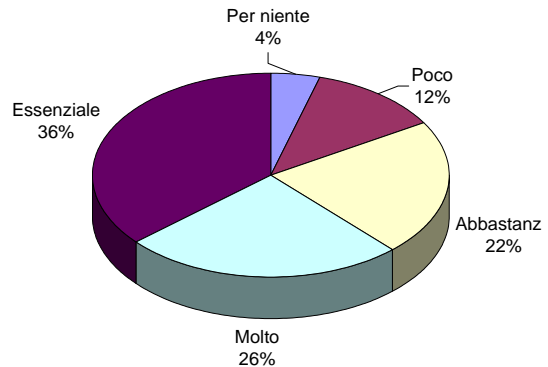
L'indagine è stata promossa dall'Osservatorio per le Politiche Sociali della Provincia di Grosseto e dal Tavolo Immigrati del Forum del III Settore con l'obiettivo di contribuire al percorso di partecipazione che la Regione Toscana ha avviato per la definizione della nuova legge regionale. L'idea era quella di estendere ad una platea più ampia possibile l'informazione su tale percorso e stimolare proposte e contributi costruttivi che potessero orientare le decisioni normative regionali.

Questi altri risultati significativi:

- Il Comune è l'Ente che gli immigrati sentono più vicino alle loro esigenze, seguito dalle Chiese e Parrocchie e dai Sindacati; negativo invece il giudizio sui partiti.
- La cosa più importante, addirittura essenziale, per uno straniero è la conoscenza della lingua italiana, ma anche le leggi, la cultura e le abitudini sono ritenute molto importanti da oltre i 2/3 degli intervistati.
- Il 58% degli immigrati ha subito discriminazioni, prevalentemente sul lavoro e nei rapporti quotidiani con la gente.
- "Tolleranza" il termine che meglio definisce l'atteggiamento degli italiani verso gli immigrati, ma prevalgono le percezioni negative: 10% a "Razzismo", 11% a "Intolleranza", 23% a "Fastidio"; solo 11% a "Solidarietà".
- Il diritto di voto nelle elezioni locali è ritenuto abbastanza o molto importante dall'85% degli

immigrati, ma ancor più importante è ritenuta la possibilità di avere rappresentanti nei Consigli Comunali o Provinciali (92%).

Quanto è importante per te votare nelle elezioni locali?



- Il 71% preferisce comprare casa piuttosto che vivere in affitto;
- Il 60% preferisce vivere vicino a italiani piuttosto che a immigrati;
- Il 79% ritiene più importante potenziare l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole piuttosto che l'insegnamento della lingua madre ai figli, intervento ritenuto tuttavia molto utile, addirittura indispensabile da certe comunità;
- Lavoro regolare e a tempo indeterminato sono preferiti dalla grande maggioranza degli intervistati che, tuttavia, potendo scegliere, preferirebbero un lavoro autonomo (51%);
- Lavoro (70%), casa (64%) e permesso di soggiorno (48%): nell'ordine i principali problemi incontrati dagli immigrati nella loro permanenza in Italia; ma molto sentiti anche i problemi di solitudine (35%), la difficoltà a farsi comprendere (30%) e la mancanza di rispetto da parte degli italiani (29%).
- Sportelli Informativi, corsi di lingua italiana e insegnanti di supporto linguistico per i figli nelle scuole i servizi di gran lunga ritenuti più importanti e utili dagli intervistati.

I maggiori problemi degli stranieri

